

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione di crediti straordinari
destinati all'arredamento e all'attrezzatura delle aule
e dei laboratori scolastici

(del 13 novembre 1959)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

In ossequio alle norme sull'amministrazione e contabilità dello Stato ed in applicazione dei nuovi ordinamenti scolastici, trasmettiamo la richiesta di tre crediti straordinari per la copertura di spese autorizzate in via d'urgenza ed assolutamente necessarie per garantire un regolare funzionamento delle scuole pubbliche.

Lo Stato ha compiuto in questi ultimi anni notevoli sforzi finanziari per ammodernare le sedi delle scuole cantonali e comunali, assumendo a proprio carico interamente o in parte le spese relative; i risultati conseguiti possono esser definiti veramente soddisfacenti.

Il miglioramento delle sedi scolastiche è tuttora al centro dell'interesse e delle cure del Cantone e di molti Comuni. Se si vuole tuttavia evitare di vedere frustrati gli sforzi compiuti e resi vani i sacrifici a questo fine sopportati, altrettanto presente deve essere la cura per un conveniente arredamento e una sufficiente attrezzatura delle aule e dei laboratori.

E' evidente che, col crescere delle esigenze e con il costante aumento del numero degli allievi, le necessità tecniche delle scuole richiedono impegni finanziari cospicui, che possono anche superare le disponibilità ordinarie concesse nell'ambito del bilancio di previsione. Nella maggior parte dei casi, poi, il problema insorge repentinamente all'inizio degli anni scolastici, e sovente in modo del tutto impensato dato che è sempre assai difficile fare, in giugno, previsioni sull'afflusso della popolazione scolastica del settembre successivo.

I crediti straordinari richiesti sono quindi destinati ad eliminare gli inconvenienti che si sono verificati, a dipendenza di queste circostanze, all'inizio dell'anno scolastico in corso.

Un primo credito speciale di Fr. 30.000,— è richiesto per l'acquisto dei materiali che sono indispensabili per completare e per migliorare le attrezzature dei laboratori delle scuole di avviamento professionale. L'insufficienza attuale è stata a più riprese criticata dall'Ispettore cantonale delle Scuole professionali. Da un rapporto del Direttore della Scuola cantonale d'arti e mestieri di Bellinzona, presentato nel mese di giugno 1959, si rileva:

«...ho visitato i laboratori metalli delle Scuole di avviamento professionale di Chiasso, Mendrisio, Lugano, Neggio, Bellinzona, Locarno e Biasca. In ognuna di queste sedi ho verificato gli attrezzi e i macchinari ed ho allestito un elenco degli acquisti necessari per completare le attrezzature dei laboratori.

Quasi in tutte le sedi gli attrezzi personali sono in cattivo stato e devono essere sostituiti. Gli attrezzi di uso generale, poveri di numero, lasciano molto a desiderare anche circa la qualità. In parecchi casi le attrezzature, invece di rappresentare un modello per i giovani che si apprestano ad iniziare un tirocinio, sono un convincente esempio di come non dovrebbero essere.

Per l'acquisto di tutto quanto ho previsto nell'allegato elenco; la spesa ammonta a Fr. 25.549,—, di cui però Fr. 7.228,— non rappresentano per lo Stato un esborso effettivo, in quanto quel materiale potrà essere fornito dalla Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona.

Va ancora notato che, nel momento in cui i laboratori delle Scuole di avviamento vengono affidati alle cure dei Comuni, sarebbe doveroso da parte dello Stato provvedere al rinnovo e al completamento delle attrezzature.

Raccomando perciò vivamente l'accettazione di queste mie proposte, dettate dalla necessità di adeguare le attrezzature delle Scuole professionali e preprofessionali allo stato attuale della tecnica e dall'imperioso obbligo che compete alla scuola di dare, in ogni campo, il buon esempio».

Una sistemazione quindi più razionale dei laboratori e una migliore rispondenza alle esigenze dell'insegnamento costituiscono necessità indiscutibili per la completazione del programma d'insegnamento pratico nelle Scuole di avviamento professionale/artigianale; poichè l'esercitazione pratica delle conoscenze professionali prima dell'inizio del tirocinio regolare permette all'allievo di assolvere l'anno preparatorio veramente nella forma scolastico/professionale. E questo primo insegnamento gli agevolerà, durante gli anni di tirocinio, la formazione professionale, permettendogli poi d'inserirsi facilmente, come operaio o come artigiano qualificato, nel quadro economico del paese.

Tale ragionamento vale pure per le Scuole di economia domestica. Anche in queste scuole si sono verificati inconvenienti di non lieve entità determinati dal fatto che alcune sedi sono assolutamente inadeguate.

Lo sviluppo assunto nel nostro Cantone dalla preparazione preprofessionale dei giovani e soprattutto l'unanime consenso e il riconoscimento che le Scuole di economia domestica hanno saputo guadagnarsi non consentono più di nutrire in proposito esitazione alcuna.

Dal rapporto 20 giugno 1959 presentato dall'Ispettrice federale signora Aelling rileviamo quanto segue :

« Nel corso di alcuni anni, il Ticino ha istituito una rete di Scuole di economia domestica obbligatorie per tutte le ragazze le quali, dopo aver frequentato durante otto anni le scuole primarie, non continuano gli studi nelle secondarie e non frequentano nemmeno la Scuola di avviamento.

Le suddette scuole si sono rapidamente sviluppate; infatti, la durata dei corsi è passata, nella maggior parte delle località, da 5 a 9 mesi. La frequenza è intensa.

Per conseguire questo risultato, il Ticino si è sobbarcato a un grande lavoro d'organizzazione con uno sforzo finanziario considerevole; il Cantone si assume infatti tutte le spese di trasferta e quelle per le refezioni delle scolare che prendono il loro pasto di mezzogiorno nella scuola (Fr. 1,80 per scolara e per pasto). Questa misura d'indole prettamente sociale è, evidentemente, molto apprezzata dai genitori, soprattutto nelle regioni rurali e di montagna. Essa pesa però enormemente sul bilancio e sottrae alle scuole i mezzi che potrebbero essere messi al servizio dell'insegnamento dell'economia domestica vero e proprio...

In generale, gli impianti lasciano a desiderare. Essi non sono adeguati alle necessità di un insegnamento che rappresenta la parte principale della formazione pratica delle allieve. Per di più, i locali sono sovente troppo angusti e dispersi.

L'attrezzatura delle cucine è assolutamente insufficiente per permettere di impartire un insegnamento metodico e funzionale. Fra quelle che ho visitato, soltanto la cucina di Faido è dotata di tre cucine eco-

nomiche e consente di far lavorare simultaneamente tre gruppi di allieve alla preparazione di un pasto. Questo metodo è vantaggioso per varie ragioni: esso consente alle allieve di seguire manipolazioni utili alla preparazione dei cibi, di organizzare razionalmente il lavoro, di allestire meglio gli orari, ecc. Esso rende familiari alle allieve le proporzioni di un'economia familiare e le suppellettili usate in famiglia. Fondandosi su questi principi, le cucine moderne d'insegnamento dispongono di un'unità composta da cucina economica, acquaio e armadio per quattro allieve, vale a dire quattro unità per sedici scolare. Ora, certe scuole d'economia domestica ticinesi non dispongono che di una sola cucina economica, mentre quelle che ne hanno due sono sprovviste del materiale necessario per poterle utilizzare a fondo...

Gli impianti di stiratura lasciano anch'essi a desiderare. Essi sono insufficienti, di modo che le allieve non possono esercitarsi ripetutamente. La dettatura di temi concernenti la stiratura non può rimediare a questo stato di cose. Le scuole sono dotate soltanto di uno o due ferri da stiro per 12, 14 o magari 18 scolare.

Parimenti, e per il medesimo numero di allieve, le scuole dovrebbero essere dotate di un maggior numero di macchine per cucire (attualmente 1 o 2 per scuola); le macchine poi dovrebbero essere munite del dispositivo necessario all'apprendimento della tecnica di rammento moderno...

L'insegnamento dell'economia domestica è molto costoso, dato che esso abbisogna di un materiale abbondante, analogamente a quanto avviene per tutti i rami della formazione professionale. Esso dà un rendimento effettivo e completo soltanto quando ogni allieva può esercitarsi manualmente fino al raggiungimento di quell'abilità che le consente di fornire un lavoro rapido e accurato, quando l'allieva è capace di organizzare personalmente il suo lavoro pratico, quando essa riesce ad affinare il suo gusto e a formarsi un giudizio proprio. A tale prezzo, l'insegnamento dell'economia domestica prepara veramente le giovani ad affrontare, con piena competenza, le mansioni permanenti della donna in seno al focolare domestico.

Mi permetto pertanto di rivolgere una calda preghiera alle competenti autorità cantonali, affinché rivolgano particolare attenzione alle scuole di economia domestica del Cantone Ticino, nell'interesse di una migliore formazione delle massaie ticinesi».

L'istituzione delle scuole di economia domestica è stata opera saggia. Esse rispondono certamente ai bisogni particolari del nostro Cantone, poiché raccolgono un grande numero di ragazze al momento in cui queste lasciano le scuole elementari e maggiori, e offrono loro una preparazione indubbiamente utile ai fini della loro futura funzione di donne di casa.

Per poter tuttavia raggiungere quanto ci prefiggiamo e realizzare questo programma pratico, occorre dare un ulteriore incremento all'insegnamento, dotando le scuole dei mezzi didattici indispensabili per le esercitazioni pratiche. Pertanto ci permettiamo chiedere, a tale proposito, un credito straordinario di Fr. 50.000,— destinato a migliorare e completare gli arredamenti e le attrezzature delle scuole di economia domestica.

Altro compito, cui lo Stato è chiamato, spese volte, ad attendere in via d'urgenza, è quello riguardante l'arredamento delle aule delle scuole cantonali. Il notevole afflusso di allievi alle scuole secondarie e professionali, la mancanza di dati statistici attendibili, le iscrizioni di allievi all'inizio dell'anno scolastico, provocano sdoppiamenti di classi nelle scuole secondarie e l'istituzione di nuove sezioni dei corsi per apprendisti: e occorre trovare soluzioni immediate.

Il Dipartimento della pubblica educazione ha dovuto proprio all'inizio di questo anno scolastico provvedere all'arredamento completo delle aule destinate

alle quinte classi ginnasiali, alla quinta classe della Scuola cantonale di commercio; al trasferimento nei locali del semi-interrato del palazzo di quest'ultimo istituto scolastico della biblioteca annessa alla scuola, provvedendo in pari tempo al relativo speciale arredamento. Inoltre ha dovuto acquistare dal Comune di Biasca tutto il mobilio messo a disposizione per l'arredamento delle aule occupate dai corsi per apprendisti e apprendiste, organizzati dallo Stato, che hanno la loro sede nel palazzo amministrativo-scolastico di quel Comune.

Occorre subito avvertire che tutte queste spese straordinarie sono determinate dall'entrata in vigore della nuova legge della scuola e dai relativi nuovi ordinamenti scolastici.

La nostra viva preoccupazione è di giungere a un conveniente arredamento delle scuole dello Stato, con mobili razionali e rispondenti alle esigenze sia dal profilo pedagogico sia dal punto di vista igienico. Il tipo di banco scolastico adottato è quello in uso da alcuni anni nelle scuole cantonali e comunali, tipo che ha dato buoni risultati.

Per questi bisogni chiediamo un credito speciale di Fr. 50.000,—, calcolato sulla base dei bisogni immediati per completare gli arredamenti delle scuole dello Stato.

Invitandovi a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto — che, come detto, riveste carattere di urgenza — vi preghiamo di voler gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Stefani

Il Cons. Segr. di Stato :

Ghisletta

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente la concessione di crediti straordinari
destinati all'arredamento e all'attrezzatura delle aule
e dei laboratori scolastici

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 13 novembre 1959 n. 862 del Consiglio di Stato

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono accordati i seguenti crediti straordinari per l'arredamento e l'attrezzatura delle aule e dei laboratori scolastici :

7.206.08	« Impianto laboratori corsi pre-professionali e materiali di consumo »	Fr. 30.000,—
7.206.11	« Spese per le Scuole di economia domestica »	» 50.000,—
7.206.12	« Acquisto mobili per le scuole secondarie »	» 50.000,—

Art. 2. — Questi importi sono posti a carico dell'esercizio 1959 e iscritti alle uscite del Dipartimento della pubblica educazione alle voci indicate.

Art. 3. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.